

SCIENZA & POLITICA

per una storia delle dottrine



Per Gerhard Dilcher (1932-2024)

For Gerhard Dilcher (1932-2024)

Angela De Benedictis

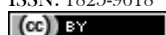
angela.debenedictis@unibo.it

Università di Bologna

SCIENZA & POLITICA, vol. XXXVI, no. 71, 2024, pp. 179-182

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.1825-9618/21175>

ISSN: 1825-9618



Il 1° luglio 2024 è inaspettatamente e improvvisamente mancato Gerhard Dilcher (nato il 14 febbraio 1932), fin dalla nascita di questa rivista membro del Comitato scientifico internazionale e autore di alcuni saggi qui pubblicati. Del giurista e storico del diritto, professore emerito della Johann Wolfgang Goethe-Universität di Frankfurt am Main, usciranno a breve altri ricordi di studiosi italiani che con lui hanno avuto intensi e duraturi rapporti tanto scientifici quanto di amicizia. Pierangelo Schiera, fondatore e direttore a lungo di questa rivista, ne ha scritto uno per la rivista «Le Carte e la Storia». Diego Quaglioni ne ha scritto un altro per la rivista «Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno». Entrambi, Schiera e Quaglioni, professori all'Università di Trento - Facoltà di Sociologia il primo, Facoltà di Giurisprudenza il secondo - testimonieranno certamente il rapporto in certo senso privilegiato di Dilcher con Trento, ovvero la città, l'università e il centro di ricerca in cui questa rivista è nata e cresciuta prima di trasferirsi (e continuare a crescere) a Bologna.

A me, storica “modernista” presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, ora in pensione, e già per alcuni anni ormai lontani segretaria di redazione di «Scienza & Politica», spetta ora il compito di ricordare in breve il contributo di Dilcher a questa rivista, oltre solo ad alcuni momenti importanti della sua attività scientifica.

In «Scienza & Politica» sono usciti tra il 1989 e il 2015 quattro saggi di Dilcher: *La scienza tedesca nel riflesso della cultura giuridica italiana. L'interesse della ricerca tedesca per la «percezione esterna» dell'evoluzione della scienza in Germania* (tradotto da Claudio Tomasi), 2/1989, pp. 3-10; la voce *Deutsche Rechtsgeschichte. Land und Stadt - Bürger und Bauer im Alten Europa*, von Karl S. Bader und Gerhard Dilcher, in *Enzyklopädie des Rechts - und Staatswissenschaft*, (Berlin, Heidelberg, Springer Verlag, 1999), tradotta da Pierangelo Schiera, 23/2000, pp. 7-19; *Dalla Storia del diritto alla Sociologia. Il confronto di Max Weber con la Scuola storica del diritto*, tradotto da Pierangelo Schiera, 37/2007, pp. 95-115; *La città di Weber nella storiografia e nella globalizzazione*, tradotto da Pierangelo Schiera, 53/2015, pp. 279-293.

Interessi e produzione di Dilcher sono stati, in realtà, molto più ampi.

Basti pensare che la sua dissertazione dottorale, del 1961, era dedicata a *Parafornel in der Rechtssprache des Frühen Mittelalters*; e che l'abilitazione in Storia del diritto aveva prodotto la monografia *Die Entstehung der lombardischen Stadtkommune. Eine rechtsgeschichtliche Untersuchung* (Aalen, Scientia-Verlag, 1967). Saggi e monografie medievistici hanno sempre continuato a caratterizzare gli studi di Dilcher. Non a caso, in occasione della laurea honoris causa conferitagli dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli, il 14 febbraio 2018, su proposta di Aurelio Cernigliaro, la lectio magistralis ha avuto per tema *La cultura giuridica medievale europea come frutto di migrazioni e integrazioni*. Pure Max Weber è stato studiato da Dilcher in quanto “medievista”, per quanto non solo.

Insieme a Susanne Lepsius egli ha curato uno dei volumi della *Gesamtausgabe* di Weber (Abt.1: *Schriften und Reden, I*), *Zur Geschichte des Handelsgesellschaften im Mittelalter. Schriften 1889-1894*, Tübingen, J.C.B. Mohr (Paul Siebeck), 2008.

Limitarsi a segnalare questi studi sarebbe, peraltro, estremamente riduttivo rispetto al complesso del suo ricchissimo e diversificato campo di ricerca. Un'idea può essere fornita dall'indice di una sua recente raccolta di saggi, pubblicata in una



delle collane del Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte nel 2017, editore Klostermann: *Die Germanisten und die Historische Rechtsschule. Bürgerliche Wissenschaft zwischen Romantik, Realismus und Rationalisierung*. Ecco l'indice.

I. Zur Einführung

1. Bürgerliche Wissenschaft zwischen Romantik, Realismus und Rationalisierung

II. Zwischen Recht und Geschichte, Politik und Verfassung im Vormärz

2. Gesetzgebungswissenschaft und Naturrecht

3. Vom ständischen Herrschaftsvertrag zum Verfassungsgesetz

4. Römisches Recht oder deutsches Recht? Zum Verhältnis von Quellengrundlage und methodisch-rechtspolitischer Werthaltung in der Schule der Germanisten

5. Jacob Grimm als Jurist

6. Der Protest der Göttinger Sieben. Zur Rolle von Recht und Ethik, Politik und Geschichte im Hannoverschen Verfassungskonflikt

III. Theoretische Reflexion gesellschaftlichen und politischen Wandels

7. Zum Verhältnis von Verfassung und Verfassungstheorie im frühen Konstitutionalismus

8. Der rechtswissenschaftliche Positivismus. Wissenschaftliche Methode, Sozialphilosophie, Gesellschaftspolitik

9. Von der geschichtlichen Rechtswissenschaft zur Geschichte des Rechts. Leitende Fragestellungen und Paradigmenwechsel zwischen 19. und 20. Jahrhundert

IV. Gierkes Genossenschaftsbegriff als Bindeglied zwischen historischem Verstehen und sozialpolitischer Gestaltung

10. Genossenschaftstheorie und Sozialrecht: ein »Juristensozialismus« Otto v. Gierkes?

11. Zur Geschichte und Aufgabe des Begriffs Genossenschaft

12. Staatsbegriff und Korporationsbildung zwischen privatem und öffentlichem Recht im Spiegel der Genossenschaftstheorie Otto von Gierkes

13. Zum Ort der Freiheit in Gierkes Rechtstheorie

V. Wirkungsgeschichte ins 20. Jahrhundert

14. Von der Rechtsgeschichte zur Soziologie: Max Webers Auseinandersetzung mit der Historischen Rechtsschule

15. Historische Sozialwissenschaft als Mittel zur Bewältigung der Moderne – Max Weber und Otto von Gierke im Vergleich

16. Otto von Gierkes soziales Genossenschaftsdenken und die NS-Rechtsideologie: eine Kontinuität?

17. Franz Wieacker als »Germanist«. Mit einigen Bemerkungen zu seiner Beziehung zu Marx, Nietzsche und Max Weber

18. Bermans *Law and Revolution* – eine rechtshistorische Revolution?

Si diceva, sopra, dei legami di Dilcher con i “trentini” Pierangelo Schiera e Diego Quaglioni. Al simposio organizzato dai suoi allievi in occasione del suo ottantesimo compleanno, a Monaco di Baviera presso la Carl Friedrich von Siemens

Stiftung (23-24 febbraio 2012), parteciparono sia Schiera sia Quaglioni, come poi risulta dal volume degli atti, *Recht - Geschichte - Geschichtsschreibung. Rechts- und Verfassungsgeschichte im deutsch-italienischen Diskurs*, herausgegeben von Susanne Lepsius, Reiner Schulze, Bernd Kannowski, Berlin, Eric Schmidt Verlag, 2014, con il contributo di Schiera, *Costituzionalismo e amministrazione: spunti di storia costituzionale* (pp. 203-214) e quello di Quaglioni, *Tra Italia e Germania. Sovranità e diritto comune pubblico nel pensiero di Francesco Calasso (1904-1965)*, alle pp. 245-263.

Indubbiamente il diritto pubblico ha costituito una problematica fondamentale per Dilcher. Lo testimoniano i tre volumi, sempre “trentini”, curati da Dilcher insieme a Quaglioni come esito di tre differenti convegni svoltisi presso l'Istituto storico italo-germanico: *Gli inizi del diritto pubblico. 1. L'età di Federico Barbarossa: legislazione e scienza del diritto - Die Anfänge des öffentlichen Rechts. Gesetzgebung im Zeitalter Friedrich Barbarossas und das gelehrte Recht*, a cura di/hrsg. von Gerhard Dilcher - Diego Quaglioni, Bologna-Berlin, il Mulino - Duncker & Humblot, 2007; *Gli inizi del diritto pubblico, 2. Da Federico I a Federico II / Die Anfänge des öffentlichen Rechts, 2. Von Friedrich Barbarossa zu Friedrich II*, a cura di/hrsg. von Gerhard Dilcher - Diego Quaglioni, Bologna, il Mulino / Berlin, Duncker & Humblot, 2008; *Gli inizi del diritto pubblico, 3. Verso la costruzione del diritto pubblico tra medioevo e modernità / Die Anfänge des öffentlichen Rechts, 3. Auf dem Wege zur Etablierung des öffentlichen Rechts zwischen Mittelalter und Moderne*, Bologna, il Mulino / Berlin, Duncker & Humblot, 2011. In questo ultimo volume si possono leggere le riflessioni di Pierangelo Schiera, in quanto partecipante alla tavola rotonda finale (pp. 837-844).

Del legame di Dilcher con l'altro polo Italiano di ricerca, quello fiorentino (il Centro Studi per la Storia del Pensiero Giuridico Moderno, ora intitolato a Paolo Grossi), altri riferiranno.

A me, in conclusione, non resta che riandare con rimpianto (oltre che con profonda riconoscenza) al rapporto scientifico e di amicizia di cui per qualche decennio (e per il tramite iniziale di Pierangelo Schiera e di Giuliana Nobili Schiera) ho goduto con Dilcher. Rapporto che, in qualche caso, mi ha portato a contribuire ad alcuni dei convegni organizzati da Dilcher e alle risultanti pubblicazioni. Ma che, soprattutto, mi ha consentito di discutere più volte con lui, di una problematica comune a entrambi, quella degli *Herrschaftsverträge*. Nell'ultimo incontro avuto con lui, insieme a sua moglie Ellen, a fine novembre 2023, nel corso di un mio mese di ricerca presso lo Institut für Rechtsgeschichte della Johann Wolfgang-Goethe Universität, ho potuto esporgli le mie riflessioni sulla traduzione del concetto di *Herrschaftsverträge* - basata sulla analisi di numerose fonti primarie tedesche dal XVI al XVIII secolo - come “contratti di governo”. Dilcher sembrava convinto delle mie riflessioni. Ora, purtroppo, non potrò più discuterne con lui.